

Eventi

- sab 4 • ore 14.30
Campionato Prov. Dilettanti 3ª Cat.
MONTIGNANO - MORRO D'ALBA
Campo Sportivo • Marzocca
- sab 11 • ore 14.30
Campionato Reg. Dilettanti 1ª Cat.
MARZOCCA - PASSATEMPO
Campo Sportivo • Marzocca
- dom 12 • ore 16.00
Associazione MontiMar
CASTAGNATA IN PIAZZA
Mercato Coperto • Marzocca
- sab 18 • ore 14.30
Campionato Prov. Dilettanti 3ª Cat.
MONTIGNANO - POGGIO S. MARCELLO
Campo Sportivo • Marzocca
- sab 25 • ore 14.30
Campionato Reg. Dilettanti 1ª Cat.
MARZOCCA - OFFAGNA
Campo Sportivo • Marzocca



TELEFONO AMICO 071-698900

Il servizio, presenziato da volontari, viene espletato dal lunedì al sabato (ore 8.30-12).
Un aiuto in più per le piccole esigenze quotidiane dei nostri cittadini.
Il servizio è completamente gratuito.

il passaparola

Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione:
Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel/fax 07169214
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 31/10/2006
Il prossimo numero uscirà sabato 2 dicembre 2006
Stampa: TIPOGRAFIA COMMERCIALE
s.n.c. • S.S. Adriatica sud, 135 • Marzocca
(AN) • tel. 07169241

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.
E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

pubblicità • senza pubblicità • senza

FINALMENTE LA VITTORIA IN PRIMA CATEGORIA

L'Olimpia Marzocca ha rotto il ghiaccio. Alla settima giornata la matricola biancazzurra ha finalmente centrato il primo successo nel Campionato di Prima Categoria girone "B". Importantissimo l'exploit di sabato scorso ad Ancona contro la Brandoni Dorica, diretta concorrente nella lotta per la salvezza, afferrato con le unghie e con i denti, nonostante l'inferiorità numerica (espulso Eusebi nei primi minuti della ripresa) e le tante avversità (vedi i gravi infortuni occorsi a Conti e Canonico). Il 2-1 finale è il frutto della caparbia prestazione della squadra di Andrea Profili, in vantaggio allo scadere della prima frazione grazie al penalty concesso per un fallo di mano di un difensore locale e trasformato dall'esperto Emanuele Pascucci. Palpitante e sofferta la ripresa, caratterizzata dalla sterile pressione dei dorici, che lo scorso anno contesero la promozione all'Olimpia con un avvincente testa a testa. A porre il sigillo sui tre punti il guizzo del bomber Tommaso Cenci, alla seconda rete stagionale, protagonista di un'azione personale da applausi. L'autogol di Rocchetti ha riaperto solo per un attimo le speranze della Brandoni, che nel recupero ha timbrato una traversa. Con l'impresa corsara di Ancona, il Marzocca ha compiuto un bel balzo in classifica, raggiungendo quota 6 punti e lasciandosi alle spalle Brandoni e Albacina, oltre al fanalino di coda Mondolfo. Ricco di difficoltà l'avvio di campionato, in



cui Sbröllini e compagni avevano raccolto appena tre punti in sei partite. Dopo la sconfitta di Cupramontana (2-4, coi biancazzurri capaci di dilapidare il doppio vantaggio), era arrivato il confortante pari con la corazzata Filottranesse (0-0), seguito dalla battuta d'arresto di Borghetto (1-3). Segnali di ripresa contro Camerano (0-0) e Monserra (1-1, con l'Olimpia raggiunta nel finale a causa di uno sfortunato autogol di Garoffolo), prima che lo scivolone interno contro la Spes Jesi (1-2) riaprisse dubbi e interrogativi. La vittoria con la Brandoni è rigenerante non solo per la classifica, ma anche per restituire fiducia ed entusiasmo ad una squadra che ha pagato l'inevitabile scotto del noviziato. I recenti progressi dovranno trovarne puntuale conferma nei prossimi incontri. Particolarmente delicato si preannuncia il mese di novembre, in cui sono in programma diversi scontri diretti in chiave salvezza. Nel turno infrasettimanale di mercoledì scorso l'Olimpia ha ricevuto la visita del Cerreto (per motivi legati alla stampa de *il passaparola* non siamo in grado di fornirvi il risultato), mentre domani (ore 14.30) tornerà al Campo Sportivo Federale di Ancona per misurarsi con l'Osimo Stazione, squadra rivelazione della prima parte di stagione. Profili dovrà rinunciare agli infortunati Conti e Canonico, ma conta di recuperare Eusebi.
(daniele tittarelli)

A.S.D. MONTIGNANO: OBIETTIVO PROMOZIONE

Una stagione da protagonisti per tornare subito in seconda categoria. Questo è l'obiettivo che si è preposto la dirigenza dell'A.S.D. Montignano, certa di avere a disposizione un organico competitivo per ambire alla promozione. Inseriti nel girone C del campionato di terza categoria, i biancoverdi sono stati interpreti di una discreta partenza, conquistando tre vittorie in casa, rispettivamente contro Corinaldo, Valmetauro e Castelleonese. Successi che però hanno portato in classifica un bottino di soli sei punti, perché il Corinaldo, essendo squadra cadetta, non è inserita nella graduatoria ufficiale.

Decisamente meno brillante è stato invece il cammino in trasferta, dove il Montignano ha subito due sconfitte in altrettanti incontri, disputati contro Torre San Marco e Brugnetto. Comunque buona è la posizione in classifica, grazie a una graduatoria molto corta che vede in testa Brugnetto e Morro D'Alba con soli otto punti. Questo a testimonianza di un campionato equilibrato, che si preannuncia avvincente sino alle ultime giornate. Questo pomeriggio, al campo sportivo di Marzocca, i ragazzi di mister Frulla se la vedranno contro il Morro D'Alba, gara importante per testare la caratura della squadra biancoverde.
(davide)



Anno XIII • N° 11 • 4 Novembre 2006
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA,
POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
••Distribuzione gratuita••

il passaparola nella rete
Trovate il giornalino consultabile on-line su
www.vivereisenigallia.it e www.montimar.it.
La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

BASKET MARZOCCA: ALLA GRANDE!!!

Sei vittorie su sei partite. È l'esaltante ruolino di marcia del Basket Marzocca, in vetta alla classifica della Serie C2 con dodici punti, in coabitazione con l'Adriatica Porto Recanati. L'avventura nel massimo campionato regionale di pallacanestro, che la società del Presidente Enzo Monachesi e del vice Luciano Granarelli affronta per la prima volta nella sua storia dopo la promozione dello scorso anno, è dunque scattata sotto i migliori auspici. La strada è ancora lunga ma, alla luce delle ottime prestazioni fornite, sognare un nuovo trionfo è lecito. La matricola bianconera, sponsorizzata dalla discoteca Miu J'Adore, ha superato con autorità Cestistica Ascoli (88-64), Pisaurum Pesaro (72-52) e Cus Urbino (71-65) in trasferta, Italmacero Chiaravalle (71-69), Cagli (87-75) e Sacrata Porto Potenza (91-73) tra le mura amiche. Contro il Cagli il successo più importante, perché giunto contro una formazione di alto livello e al termine di una gara tutta in salita. L'ultima affermazione contro il Cus Urbino ha invece evidenziato il carattere dei ragazzi di coach Ligi, impostosi su un terreno infuocato, in cui sarà difficile per tutti racimolare punti. La forza del Basket Marzocca è il gruppo, composto da giocatori dal passato illustre (capitan Granarelli, Nobili e Papa), da pedine ricche di talento e in grado di fare la differenza in C2 (Gurini, Raffaele Bartoli e Mosca) e da giovani dal futuro assicurato (Ganzetti, Paolini, Carbo-



ni, Patrizio Bartoli e Maltoni). L'entusiasmo per il momento magico si tocca con mano, mal'attenzione dell'intero ambiente è rivolta al terribile mese di novembre. Stasera (ore 21.15 al Palasport di Montegranaro) il Miu J'Adore sarà impegnato nella tana della Rodi Supernova



PREMIO LA SCIABICA 2006 A FERRUCCIO FERRONI

Una folta cornice di pubblico ha attribuito il giusto riconoscimento al fotografo Ferruccio Ferroni di Senigallia che il Comitato de "La Sciabica", coordinato dal prof. Camillo Nardini, ha insignito del Premio "La Sciabica" 2006. Il pomeriggio si è svolto sotto la regia attenta di Mauro Pierfederici che ha raccontato l'uomo e l'artista Ferruccio Ferroni con l'accompagnamento musicale di due brave suonatrici di flauto.

Maurizio "Bobo" Paolasini ha introdotto la serata ricordando il perché de "La Sciabica", le attività e le finalità che la contraddistinguono fin dagli esordi nel 1994. La Presidente della filodrammatica, Maddalena Giampieri, ha poi letto la motivazione, riconoscendo a Ferroni di aver segnato la storia della fotografia, in Italia e all'estero, con scatti pieni di poesia e di passione, affidando all'arte della fotografia il compito di rendere illustre fra le nazioni la nostra regione e la nostra città



Nella sala del Centro Sociale Adriatico sono rimaste in mostra per alcuni giorni le fotografie dell'artista Ferroni.
(dimitri)

Stabilito dal C. d. G. il programma di massima delle manifestazioni ed iniziative II CENTRO SOCIALE "ADRIATICO" GUARDA AL 2007

Gennaio-Maggio:
Corso di ginnastica, proiezione di film a tema in collaborazione con la Biblioteca "L. Orciari" (6 serate), Carnevale, Festa degli alberi (in collaborazione con le scuole), Giornata insieme agli anziani (in collaborazione con le Associazioni sul territorio), spettacoli di fine anno scolastico (scuole elementari e medie di Marzocca).
Luglio-Ottobre:
Festa del mare (collaborazione con le altre Associazioni), Rassegna teatrale con la "Sciabica", "Serate Del Grillo" (in collaborazione con la "Sciabica", Associazione Prom. Montignanese,

"La Stanza" e Caritas), "Concerto d'Estate"- Torre Albani (in collaborazione con "Musica Nuova Festival" e Ass. Prom. Montignanese), Corso di informatica di base, Ginnastica per anziani.
Dicembre:
Natale in Coro (collaborazione "Coro S. Giovanni Battista" e Associazione Prom. Montignanese).
Nota: Cardinali Marcella, membro del C. di G., è delegata della "Corale S. Giovanni Battista", Frulla Graziella (membro cooptato) è delegata dell'AUSER, Angelini Piccinetti Paola dell'Unitalsi.
(mauro)

Montegranaro. Indicata come la superfavorita del torneo, la compagine avversaria ha vinto cinque incontri su sei, ma è ferma a quota sette punti, a causa della sconfitta a tavolino nel match d'esordio con l'Ulissi Macerata e del punto di penalizzazione inflitti dalla Federazione per l'errato tesseramento di un giocatore. Seguirà l'appuntamento clou di domenica 12 (ore 18 al Palasport di Via Capanna), quando il Miu J'Adore sfiderà l'Adriatica Porto Recanati nello scontro al

vertice. Dopo la trasferta di San Benedetto (sabato 18 ore 21) contro la quarta in classifica, il tour de force si concluderà domenica 26 (ore 18 al Palasport di Via Capanna), quando Granarelli e compagni incroceranno la Targotecnic Fabiano, terza in graduatoria. Unciclo terribile, che dovrà rivelare le reali potenzialità della squadra. Il Basket Marzocca ha tutta l'intenzione di restare in alto.
(daniele tittarelli)

Note e considerazioni di un viaggio in America
SFOGLIANDO UN DIARIO... (2ª parte)

Ci siamo lasciati a Miami, precisamente al grande negozio "Tutto per la Casa", ove si entra nudi e si esce con una casa intera. All'interno di detto "supernegozio" mi è venuto in mente il problema rifiuti, di grande attualità in Italia; erano in vendita dei tritatori i quali, applicati nei lavelli di casa, servono per tritare i rifiuti umidi, cioè scorse di patate, residui di pomodori, lische di pesce ecc. che vanno poi a finire nelle acque nere; ve ne erano di tutti i prezzi da 190 a 350 \$.

Il sistema è applicato in tutte le case da oltre 70 anni! Evidentemente i nostri progettisti hanno più sensibilità per le piastrelle firmate, marmi, cristalli ed altro, anziché per le cose essenziali. Ho preso alcuni depliant molto istruttivi. Dai dati assunti dai nostri idraulici, risulta che a Senigallia uno solo di questi strumenti è stato installato. Non ci sono cassonetti polivalenti pubblici, ogni casa o villa ha il suo cestone alto circa un metro e mezzo, atto alla raccolta differenziata con la scritta: "Proprietà di Miami o Memphis...". Detto contenitore non emana cattivi odori perché la parte umida è stata eliminata in casa. Mi ha veramente sorpreso il sistema anche: se versi 1000 \$ avrai un tasso d'interesse del 5%; la Carta di Credito dà diritto, ogni 3 mesi, al rimborso, da parte della banca, del 5,5% della spesa sostenuta in tale periodo. Negli USA la tax, l'IVA nostrana, è decisamente inferiore, per esempio per gli alimenti è al 6,2%, abbigliamento al 9%, liquori al 12%, che è anche l'aliquota massima.

Il 20 agosto partiamo per Memphis; in questa città risiedono numerosi Iacussi e Baioni, nostri parenti, e per questo siamo stati ospitati dalla cucina di Edda, Josephin, la quale vive sola in una grande casa. Il 21 agosto siamo stati raggiunti da nostra figlia Anna con il marito; all'aeroporto avevano trovato serie difficoltà perché sull'aereo non avevano indicato, nell'apposito modello, l'indirizzo ove avrebbero alloggiato; solo dopo l'intervento di una mia nipote sono stati rilasciati dalla Polizia. Il giorno

dopo Josephin ci ha portato a Tolca, Mississippi. A poche miglia dalla città esiste un casinò di dimensione faraonica: negli immensi edifici trovi i giochi di qualsiasi genere. Anche noi abbiamo provato l'ebbrezza del gioco con alterni risultati. In caso di perdita ti puoi consolare, in quanto in una enorme sala si mangia tutto quello che vuoi con soli 9 \$ e puoi scegliere tra la cucina italiana, messicana, cinese, americana ed altre! Mia nipote Angela è la più italiana dei tanti parenti, suo marito Clyde insegna al collegio di Forestill -Ark. Con loro, in macchina, ci dirigiamo verso lo Stato del Missouri. Percorriamo una strada tutta diritta per 350 miglia; dopo pochi chilometri siamo testimoni di un fatto drammatico: un camion articolato che si trovava davanti a noi, per l'improvvisa rottura dell'ancoraggio di uno dei rotoli di lamiera che trasportava, si capovolgeva. Prontamente accorsi, abbiamo constatato che l'autista era completamente illeso. Brenson è una città edificata attorno ad un grande lago, affogata dal verde dei boschi, luogo di villeggiatura a prezzi modici.



Lo show-roude è una rievocazione storica della guerra di secessione e si svolge all'interno di un grande palazzo, in una specie di stadio. Con grande sorpresa, la cena è stata servita direttamente sugli spalti, in quanto davanti vi era una tavola per appoggiare il cibo. Una cena deliziosa a base di zuppa vegetale, pollo allo spiedo, saporitissimo, manzo, dolce e bibite varie; per noi è difficile concepire una situazione simile! Posso anche dire che anche per lo chalet dove alloggiavamo, munito di tutti i confort, il prezzo di 28 \$ al giorno pro capite, era onesto. Dopo tre giorni di soggiorno favolosi siamo tornati a Memphis. Nei pressi della abitazione di mia nipote corre la ferrovia New Orleans-St.Louis a doppio binario; ebbene su quel tratto transitano, giorno e notte, solo

l'angolo della poesia

Vincitrice del "Premio di poesia Cesare Vedovelli", sezione dialetto, del 24.09.06, a San Silvestro, vi proponiamo la brillante composizione di **Andrea Mazzanti**. Una poesia fuori dalle righe, unica ed insolita, che stupisce il comune lettore. Una poesia carica di invettive, verso un'amico che ha comminato un grande torto, tradendo il rapporto di fiducia. Va letta con rabbia e potenza, possibilmente senza interruzioni e ...senza riprendere fiato, calzando ulteriormente sull'invettiva, ogni volta che torniamo a leggerla. Una poesia che andrebbe recitata di fronte a degli ascoltatori per essere meglio apprezzata, e per coinvolgerli inaspettatamente, anche per un sorriso compiacente. Ci permettiamo di rivolgere un particolare apprezzamento ad Andrea, per la capacità ed il coraggio dimostrati.

Ch t' piàss un colp

Ch t' piàss un colp.
P'r terra, p'r aria, 'ntrà l'acqua.
In qualsiasi post.
T' artruàss 'ncò si sei nascost.
Armanéssi corch, brutt, stort, mort;
'Nfilzàt, morammazzàt.
T' cascàss calcò adòss.
Ch t' piàss un colp.
Ch nisciùh pòssa di' "N s'è manch acòrt",
ma "Ha tribulàt tant, por caη, e po' è mort".
Ch t' piàss un colp.

Ch nuη c' foss Crist ch t' la scàmpa,
ma t'acurgéssi beη d' chi t' ll mànda.
T' fischiàss'r l' recchj, po', 'nt 'nbott,
t' artruàssi longh com un ciambòtt.
Ch t' piàss un colp.
NN' ll diggh p'r me, ma p' ll beη tua:
'N sèi stat mai un boη cristiàn,
ma da mort alméh sarài boη, ...com litàn.

Ch t' piàss un colp.
Un colp g'n'ròs, no tiràt.
Ch nuη s' fërma sol a chi l'ho mandàt,
ma bukàss alègr 'nt la famèja
e s'ccàss 'ncò chi t' arsumèja.
Ch t' piàss un colp.

Un colp adè,
apèna pròvi a chiéd "Com'è?"
A te, ch nuη pì manch l' influènza.
Ma io nuη c'ho fùga, c'ho pazienza.
Sto tranquill e nuη dùbit...
ch'un colp t' pìa, dop, si no' sùb't.
Ch t' piàss un colp.
Ch t' piàss un colp ma te,
pàri a quèll ch m'ha s'ccàt ma me.
Fulminàt a càsa, ferm sulla sòja,
p'r colpa d' n'amig pers e d' 'na mòj troia.

treni merci, composti da 70-80 carri, proprio per alleggerire il traffico su gomma. E' ormai ora di tornare a casa; dopo le visite di italiani che hanno parenti dalle nostre parti, ci imbarchiamo sui voli Memphis-Atlanta-Milano. Nei 15 giorni trascorsi in America non abbiamo trovato nessuna difficoltà, appena messo piede all'aeroporto di Milano ci veniva comunicato che il volo per Falconara era stato soppresso. Il volo successivo era dopo 12 ore! La bellissima esperienza in terra americana e la grande efficienza riscontrata, in quel momento di grande disagio, metteva a nudo i disservizi della nostra patria.
(sandro iacussi)

A MARZOCCA SI PRATICA IL JUDO

Da ottobre la disciplina della cedevolezza (ju-do) si pratica anche a Marzocca.

Il corso di judo ha preso il via, non senza qualche difficoltà burocratica, grazie alla disponibilità del Centro Sociale Adriatico il cui Comitato di Gestione, Presidente Domenichetti in particolare, ha accolto con favore la richiesta della Polisportiva Senigallia di poter tenere presso i locali dell'Ex Cinema un corso indirizzato ai ragazzi delle nostre frazioni.

Giovedì 26 c'è stata una piccola festa di inaugurazione, quando il gruppo dei partecipanti si era ormai ben delineato, tutti i ragazzi avevano acquisito familiarità con il tatami (tappeto sul quale si pratica lo sport) ed erano a loro agio nei loro judochi (il kimono). Alla festa è intervenuto l'Assessore allo Sport Dott. Volpini, il Presidente del Centro Sociale Sig. Domenichetti e, in rappresentanza della II Circoscrizione, la Vice Presidente Signora Sardella che è stata un elemento cardine per la realizzazione del corso nel nostro territorio. Il corso è tenuto dal maestro Stefano Pompei che è bravissimo nell'appassiona-

re i ragazzi a questa disciplina la cui peculiarità è quella di sviluppare in modo armonico le capacità coordinative (processi di organizzazione, controllo e regolazione del movimento), le capacità condizionali (determinate dai processi energetici, plastici e metabolici) e la mobilità articolare (la capacità di effettuare movimenti ad ampia escursione), ma che soprattutto diverte grazie ai mille giochi (capriole, cavallo, cadute, spinte...) che si prestano per imparare le "prese" che porteranno alla conquista delle diverse cinture, dalla gialla alla marrone, passando per arancio, verde e blu, senza farsi male e rispettando le principali regole della disciplina: educazione, coraggio, sincerità, onore, modestia, rispetto dell'anzianità e del grado, controllo di se,



amicizia, collaborazione, perseveranza. E' sempre possibile accedere ai corsi, effettuando una settimana di prova gratuita. Gli orari sono i seguenti:
- Ragazzi nati da 1999 in poi: martedì e giovedì dalle 17,00 alle 18,00;
- Ragazzi nati prima del 1999: martedì e giovedì dalle 18,00 alle 19,00.
Vi aspettiamo.
(sabrina damen)

Nozze d'oro

ALDA E ELIO

16



Azzurri Elio e Vignoli Alda si sono sposati il 9 settembre del 1956 nella chiesa di Marina di Montemarciano, località dove hanno abitato fino al 1974 (prima sulla statale e poi sul lungomare, nei pressi dell'attuale Pub Perry'O), prima di trasferirsi nella casa di Marzocca, in via Garibaldi, dove tutt'ora vivono.

Elio è nato l'11/09/1924 ed ha lavorato nell'edilizia come muratore, Alda è nata il 17/01/1931 ed oltre a curarsi della famiglia e della casa ha svolto per molto tempo la magliaia. Quando si sposarono, come usava spesso a quel tempo, il pranzo e la festa si svolsero nella corte intorno a casa.

Dalla loro unione sono nati Paolo (classe '58) e Anna Paola (classe '64).

Insieme ai parenti e agli amici hanno festeggiato le Nozze d'Oro al Ristorante Seta di San Silvestro.

(dimitri)



Presentazione del libro

"Giardino for ever" di Michela Turra



La Biblioteca "Luca Orciari" il prossimo 30 novembre, alle ore 18, presenterà nei propri locali "Giardino for ever", un romanzo della scrittrice bolognese Michela Turra, già conosciuta dal pubblico di Marzocca e Senigallia.

Il libro risulta adatto a bambini ed adolescenti, ma per il suo impegno sociale si presta ad essere letto anche dagli adulti.

L'iniziativa si colloca nell'ambito di una politica culturale che da tempo la Biblioteca svolge nel territorio.

L'opera della Turra presenta aspetti poliedrici e svariati, che vanno dalla problematica ecologica, più che mai attuale, alla tematica del "diverso", lanciando un preciso messaggio ideale e prendendo in considerazione, di contro alla mentalità affaristica degli adulti, la dinamica ludica ed affettiva dell'infanzia e della giovinezza che, purtroppo, tende a smarrirsi nelle altre fasi della vita.

Il tutto narrato in una storia movimentata e vivace, non priva di "suspense". Il romanzo sarà presentato dal maestro Marco Moschini, autore di diversi libri per l'infanzia. Sarà presente l'illustratore, Luigi Fabbriatore, che ha abbellito il testo con deliziose immagini.

La lettura di alcuni brani di "Giardino for ever" sarà accompagnata dalla musica della pianista Roberta Pasquinelli.

Siete tutti invitati a questa serata di arte e cultura.
(il direttivo della biblioteca "Orciari")

L'Album dei Ricordi 124

**Buon compleanno:
Fabio & Pino: 60+60**

Nati, uno il 18 ottobre a San Silvestro, l'altro il 25 ottobre ad



Ancona, del lontano, ma proprio lontano, 1946 (l'anno della Vespa), hanno festeggiato, insieme agli amici il loro 60esimo compleanno, con un festaviceben riuscita. Rinnovati auguri dalla redazione e da quanti volessero associarsi.

(evandro)

GRAZIE DI CUORE

Il "prezioso anello", di cui si era segnalato il ritrovamento nel numero scorso, è ritornato dal proprietario, anzi dalla proprietaria.

La signora, che lo aveva ricevuto in dono, in un'occasione particolare, da parte del marito, vuole sentitamente ringraziare la signora Giampieri che, avendolo trovato, ne ha dato informazione attraverso questo giornale, dimostrando sensibilità e grande onestà.

Sentimento nobile, oggi sempre più raro. (evandro)

i PROVERBI di Guerrina

E' un vecchio quaderno a quadretti, con una copertina azzurrina, tipo jeans, e nella prima pagina bianca c'è scritto: *Memorie di vecchi agi. Ricordati da Mangialardi Guerrina - 1977.*

Nella prima pagina è evidenziato: "Detti saggi" e di seguito sono elencati 313 proverbi o detti; alcuni hanno un riscontro nella lingua italiana e sono di comune uso, altri hanno una decisa impronta popolare, la cui origine, come si suol dire, si perde nella notte dei tempi.

Ve ne proponiamo tre.

Mangialardi Frattesi Guerrina è nata il 27 novembre 1910 a Montignano ove risiede in via Garibaldi.

"Chi gioga al lott e spera d' venci, sgappa dai stracci e bocca 'nt i cenci" (1)

"Chi s'intigna pia l' sfoi (2)

"Famm fattor 'n ann, s' nun so ricc m' dann" (3)

(1) Chi gioca al Lotto e spera di vincere esce dagli stracci ed entra nei cenci

(2) Chi è caparbio prende le sogliole (è riferito alla nota costanza dei pescatori)

(3) Fammi fattore un anno se non sarò ricco mi danno.

(mauro mangialardi)

**Chiacchiere In Piazza...77 (di Alberto)
Moll com un pulcì**

Nello - Finalmènt t' s'arvéd! Ma 'ndò sei stat tutt st temp?
Roldo - Sta zitt, va! C'ho avùt una mezza pulmunìt e m'ha tuccàt a sta casa più d'un mes.

Giuànn - Co' hai, avùt fredd?
Roldo - Ma va là, sapéssi.

Nello - Alòra, co' t'è succèss?
Roldo - T'arcòrdi quand ha fatt ch' ll gran acquazzòh... sarà stat a la fiñ d' s'ttembr. 'L giòrn dop c'era un bell sol e so' andàt a fa 'na pass'ggiàta sul lungomare.

Giuànn - Embèh!
Roldo - Nuñ c'era quasi nisciùñ, m' s'ntiva l'ggér com i crucàli ch vulàv'n intòrn a me. Pensa, c' n'era un ch paréva m' s'guiss. Stava sa l' lal ferm e, piàñ piàñ, planava d' fiànch a me e m' guardava sturcènd 'l coll d' qua e d' là... paréva m' dicéss...

Nello - 'Ndò vai, o cojòñ, sa ch' ll pass stràcch!
Roldo - Védi, quant sei mat'riàl! Comunque, p'r fatt' la corta, piàñ piàñ so' arrivàt a la fiñ d' ll marciapiéd, vers 'l Lido d'ì Carabiniéri, 'ndò era 'ncò allagàt.

Giuànn - 'Ncò la strada?
Roldo - 'nt la strada c' n'era un palm. D' là da la strada, ma uñ ch'apriva uñ cancell, p'r sgapà d' casa, l'acqua 'i arrivava 'nti argalétti.

Giuànn - Ma co', s'era scalzàt?
Roldo - Eh sa'! Alòra 'i ho dumandàt com'è ch c'era tutta ch l'acqua e quell m'ha rispost che era 'l foss ch viéñ giù da la Torr, sempr tappàt dalla bréccia d' ll mar.
Nello - Ma nuñ l' stàpp'n?
Roldo - Sì, m'ha ditt lu', ma 'l mar è più ignurànt e 'l foss, ch'è stat cementificàt fiñ su la bòtta, duvria ess lassàt lib'r d' scorr, si no è inùtil, s' tappa sempr.

Giuànn - Ma p'rché nuñ 'l fann?
Roldo - P'rché, com dicéva ch l'om, la strada allagata, sul lungomare, serv p'r lavà l' màcchin ch s'infàngh'n tutt, quand, dop stì acquazzòh, pass'n sulla strada d' l' Salin o su la Statàl a l'altezza d' ll metano.
Nello - Ma dai!!
Roldo - Sì, oh! Infatti, 'ncò stava malì a discùrr, quànd quell m'ha urlàt: "Scàns't, scàns'f". Io nun ho capìt e, mentr lu' ha fatt quàttr salti 'ntrà l'acqua e è arbuçàt drénta 'l cancell, so' armàss ferm 'nt' ll marciapiéd e po'...

Giuànn - E po'?

Roldo - E' arrivata 'na macchina ch m' paréva un motoscafo, tant er'n alti 'i sbruffi d'acqua ch sull'vava. Nuñ ho fatt in temp a f' gñent ch m'è arrivàt uñ slavacciòh e m'ha mullàt...

Nello - Tutt?
Roldo - Com un pulcì.

Giuànn - E dop?
Roldo - Tutt moll so' arturnàt giù a pass svelto, ma c'era un ventariñ da sciròcch e so' arrivàt a casa tutt infreddulit. Nuñ 'i la facéva a scaldàmm, manch sa l'acqua calda.

Nello - A cusì sei stat mal?
Roldo - Vah! T' l'ho ditt. C'ho avùt un princìpj d' pulmunìt e, védi, è più d' uñ mes ch nuñ sgàpp. Ma m' piac'ria a sapé com è andata a f' nì sul lungomare, sa tutta ch l'acqua.
Nello - E com vòì ch sia andata a f' nì; l'acqua nuñ c' sarà più. Nuñ ha piuvùt più.

Roldo - Sì, ma siccòm duvév'n valutà la situaziòh, se aprì 'l foss o cuns'gnà i stivali ma i residenti, chissà co' avràn d'cis?
Nello - Boh! Starìh a ved...

Nello - Tutti?
Roldo - Com un pulcì.

Giuànn - E dop?
Roldo - Tutt moll so' arturnàt giù a pass svelto, ma c'era un ventariñ da sciròcch e so' arrivàt a casa tutt infreddulit. Nuñ 'i la facéva a scaldàmm, manch sa l'acqua calda.

Nello - A cusì sei stat mal?
Roldo - Vah! T' l'ho ditt. C'ho avùt un princìpj d' pulmunìt e, védi, è più d' uñ mes ch nuñ sgàpp. Ma m' piac'ria a sapé com è andata a f' nì sul lungomare, sa tutta ch l'acqua.
Nello - E com vòì ch sia andata a f' nì; l'acqua nuñ c' sarà più. Nuñ ha piuvùt più.

Roldo - Sì, ma siccòm duvév'n valutà la situaziòh, se aprì 'l foss o cuns'gnà i stivali ma i residenti, chissà co' avràn d'cis?
Nello - Boh! Starìh a ved...

Nello - Tutti?
Roldo - Com un pulcì.

Giuànn - E dop?
Roldo - Tutt moll so' arturnàt giù a pass svelto, ma c'era un ventariñ da sciròcch e so' arrivàt a casa tutt infreddulit. Nuñ 'i la facéva a scaldàmm, manch sa l'acqua calda.

Nello - A cusì sei stat mal?
Roldo - Vah! T' l'ho ditt. C'ho avùt un princìpj d' pulmunìt e, védi, è più d' uñ mes ch nuñ sgàpp. Ma m' piac'ria a sapé com è andata a f' nì sul lungomare, sa tutta ch l'acqua.
Nello - E com vòì ch sia andata a f' nì; l'acqua nuñ c' sarà più. Nuñ ha piuvùt più.

Roldo - Sì, ma siccòm duvév'n valutà la situaziòh, se aprì 'l foss o cuns'gnà i stivali ma i residenti, chissà co' avràn d'cis?
Nello - Boh! Starìh a ved...



Dagli amici di Christelton... alla Castagnata in piazza

Thank you for such wonderful hospitality! We had a fantastic time...never to be forgotten... Quindi avanti con libri, collezioni di minerali, ricami, oggettistica, lumi, soprammobili, biciclette e quant' altro da mostrare e scambiare. Un "esperimento" che si rinnoverà per altre 3 domeniche ed a fianco del quale si svolgerà la **Fiera franca dei bambini** che potranno ripetere in autunno l'esperienza del mercatino estivo.

Questi sono i pensieri che hanno scritto nel nostro libro del gemellaggio (Grand record of Twinning) i nostri amici di Christelton prima di prendere il volo che li riportava Oltremarica.

21 "gemelli" che per 4 giorni hanno girovagato dai Monti al Mare ed hanno goduto di bellissime giornate trascorse in nostra compagnia, inaugurando, quali moderni pionieri, il secondo volo del nuovo collegamento fra Falconara e Liverpool.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questo grande impegno: le famiglie ospitanti, l'Oleificio Montedoro di Scapezano, la Cantina Giusti del Castellaro, la fattoria biologica di Morena Chessa di Montecarotto, l'Assessore Rebecchini che ci ha accolti alla Rotonda a Mare in apertura straordinaria, Eros Gregorini storico di Corinaldo che ci ha guidato alla scoperta del Borgo più bello d'Italia e tutti quelli che hanno partecipato al Big Breakfast presso il Ristorante Marinero. E' stato un grande successo di amicizia e scambio di esperienze fra persone che ha lasciato un segno, emozionando chi vi ha partecipato. Grazie a tutti!

Novembre da brivido!!

Innanzitutto felicitazioni vivissime ed auguri per il suo futuro al nostro amico webmaster Jacopo di Stanislao che si è laureato nei giorni scorsi a Cesena in Scienze dell'Informazione. Il mese di novembre inizia con un evento ormai classico per la MontiMar:

la Castagnata in Piazza di domenica 12 dalle ore 16 presso il Mercato coperto di Marzocca; in contemporanea prenderà il via la nuova manifestazione **Soffitta in Piazza**.

Si tratta quindi di un'occasione per incontrarci con la scusa delle castagne e del vin brulé e di far da fondo alla mostra scambio in cui si potrà portare in piazza le belle cose che riempiono le nostre soffitte e che non utilizziamo da tempo ma che ci dispiace buttare via perché ancora in buono stato; cose che potranno essere interessanti per altri.



Foto di gruppo davanti alla Rotonda e sulla spiaggia di Marzocca



state 800 per un totale di 668 visitatori diversi, nelle ore più disparate del giorno e della notte.

Cosa aspettate! Collegatevi anche voi per vedere qualcosa di più del mondo MontiMar... e non dimenticate di rinnovare la vostra tessera, noi ci ricordiamo sempre di voi, una volta all'anno Voi ricordatevi di noi !! (marco quattrini)

SPIGOLATURE DALLO SPUNTON

A cura di Mauro Mangialardi

Nel numero di ottobre Carlo Palestro ci ha fornito un elenco, approssimativo, come lui dice, dei soprannomi dei residenti a Montignano da fine 1800 al 1929, relativi alle vie Grancetta-Villanova. Questa volta ci propone quelli del Paese, Casale e Draga. Eccoli: PAESE: Pitrella, La Galiuppa, Mazufr, L'Om, La Bott, La Scurina, Cucumin, Manfron, La Galuzza, Trifoffi, Trilussi, La Cuntessa, 'l Cont, C'rvell o Schiassini, Gulan, Bisan, La Chicca. CASALE - VIA DRAGA: 'l Farinell, Gnagnon, Brega, 'l Puntevc, Marcucc', Franza, Musculan, B'log, Cecch, 'l Guardian, Bartulin, Razz, Scupetta, Ruscinet, Don Gugèro, 'l Murino, Schiarol, Recchia, Pacent, 'l Boss, 'l Tor, Antunella, Rimundin.

- "15 PAROLE" dal VOCABOLARIO
- DIALETTALE SENIGALLIESE
- di Rodolfo Colocci
- Spunticiòh - Colpo dato con la punta di un oggetto o con un gomito.
- Sputanàss - Compromettersi.
- Squaquarà - Ridere sguaiatamente.
- Staicc' - Ritaglio.
- Stìrpatòr - Erpice.
- Stòlz - Soprasalto violento.
- Stracch - Stanco.
- Stràin - Strambo; scortese.
- Strascialàta - Grande fatica.
- Str'mulì - Rabbrivire fortemente.
- Stropp - Lacero; strappato.
- Strungà - Rompere; spezzare; troncato.
- Strungòh - Grossa sega a due manici.
- Stufarécia - Senso di insopportabile noia; stanchezza.
- Sturculòh - Persona massiccia e/o dai modi grossolani.
- *
- Editrice: Libreria "Sapere Nuovo" - Senigallia



C'ERA UNA VOLTA UN'ALTRA MARZOCCA

Zigzagando nel tempo che fu

"Come getti di acqua cristallina Fluiscono dalla sorgente della memoria, volti, comportamenti, incontri, aneddoti, vicinanze cordiali".

Marzocca 1952. La località, sotto il profilo urbanistico, sostanzialmente è quella di prima della guerra: lungomare disegnato dal conte Ubaldo Fiorenzi, qualche casa nuova verso la collina e per il resto tutto sembra fermo nel tempo. I pescatori di Montignano e Marzocca, ancora numerosi, solcano il mare con le maestose e pittoresche barche a vela e, nel rito di sempre, tirano la tratta; i vongolari hanno le mani segnate dal "Ghinc". Al mattino presto il cosiddetto treno degli operai "inghiotte" una rilevante quantità di viaggiatori che vanno al lavoro verso Ancona; si tratta, prevalentemente, di contadini che, sistematicamente, abbandonano la terra. I "romani" proprietari delle ville sul lungomare, in estate, arrivano a frotte ed animano la località. Spesso le trasformazioni lente, graduali, di qualsiasi genere, sfuggono a chi le vive direttamente; l'occhio si assuefa ai cambiamenti e, se non sono rilevanti, la mente li cancella o meglio li accantona. Non è così per chi risiede in un luogo periodicamente: si accorge del cambiamento anche lieve e lo memorizza. E' il caso della signora Elvira Menichini Trincheri che ricorda nei minimi particolari la Marzocca degli anni '50. L'ambiente, la gente, il lattaio, le botteghe di alimentari, il cinema, il postino e perfino il "sumar d' Mancinell" che, tirando il carrettino, era un valido ausilio per Primo, addetto alla nettezza urbana del Comune. E' passato mezzo secolo, la signora Elvira ci presenta uno spaccato di quel periodo, quasi una fotografia panoramica, dove è possibile cogliere particolari e situazioni di un mondo ormai lontano e, qualche volta, difficile da capire.



1953 - Foto di famiglia nel Villino Trincheri in Via Capri, 9 Marzocca (Montignano 342). Da sin.: Elvira Menichini Trincheri, Temistocle e Adina Trincheri, Aldo Trincheri, Anna Maria e Giorgio Trincheri

Signora, la gente di Roma si era insediata a Marzocca prima della guerra, nelle ville costruite da Fiorenzi; perché lei nel 1952 fece questa scelta "tardiva"?

Una decisione un po' sofferta. Mio marito, ingegnere delle FS, fuchiamato per un lavoro nel tratto ferroviario da Ancona verso nord; si trattava di rivedere i pali che sorreggevano la linea elettrica, che i tedeschi durante la ritirata potevano aver minato alla base. Avevamo due bambini di 6 e 7 anni e le vacanze, da sempre, le trascorrevamo a Torre del Greco, dai nonni, alle falde del Vesuvio. Si fece un piccolo "conciliabolo" familiare e si scelse di cambiare mare, per restare vicino a mio marito. Affittammo, quindi, in primavera, un appartamento a Senigallia, con ombrellone e sdraie sulla spiaggia. Tutto poi cambiò per un incontro casuale, in stazione, con un vecchio amico, operaio delle FS, il signor Smeraldi, che decantò a tal punto Marzocca per la sua aria salubre, la collocazione fra mare e collina, per la vita semplice e colma di atmosfera di un tempo, che ci colpì. Di ritorno da Roma il treno si fermò a Marzocca, una stazioncina un po' anonima ma ordinata, con qualche aiuola fiorita. Come fu che scendemmo interrompendo il viaggio? Il ricordo si annebbia ma... subito si fa chiaro. Una distesa di ghiaia (ma quella,



1953 - La "tratta" all'alba... sulla spiaggia di Marzocca

giochi misti a preghiera; ricordo le famiglie bolognesi del Dr. Mazzanti, con le figlie Giovanna e Rossella, e i Valli con i simpatici 5 figli, i Ruffo di Foligno e Roma, l'ing. Scandura, il Direttore Generale della CIT Rocca, i Lo Vecchio, i Bucci, i Marescialli Azzone e Razzano. Conobbi anche Elda Tinti, laboriosissima, moglie di "Lallo" Fratessi; era la prima figlia di Guglielmo Tinti e Marietta Torcoletti, i quali custodivano i beni dei signori Manzoni e la loro superba Torre. Confinavamo con una famiglia di contadini, i Bonvini. Viola, una donna grassoccia, vivace e colorita, appendeva ad un alloro del nostro orto, ogni mattina, un bottiglione di latte appena munto, uova e un cestello di prugne o albicocche dolcissime. I conti si chiudevano a fine settimana. C'era, allora, Oreste, il fornaio, artigiano

sospirai, non era una spiaggia, le mie scarpe scricchiolavano paurosamente nell'incedere verso la battigia), il mare mi sembrò verde azzurro nella luce del tramonto, scintillante di faville argentee. Tutto era così diverso dal "mio mare" e dalla resa scura e ferruginosa di Torre; non c'erano quei caratteristici stabilimenti in legno a palafitte all'ombra dei quali ci sdraiavamo, gli scogli ammantati di piccole cozze taglienti come rasoi. Il mare? Qui il mare era piatto come una tavola e si estendeva per miglia, appena si avvertiva lo sciacquio delle onde. La voglia di tenere unita la famiglia fugò ogni nostalgia. Seguimmo l'operaio, che viveva a Marzocca; attraversammo la statale, non trafficata come oggi, e ci inoltrammo lungo una delle stradine bianche e polverose che salivano verso la collina, dove si aprivano cancelletti di legno per tante villette di cui mi colpì la grande somiglianza tra loro. Davanti ad una ci fermammo, c'era una bella signora d'altri tempi, che gentilmente ci invitava ad entrare. Ci fece visitare la villetta all'interno, poi l'orto, il giardino, con acacie, pini, tanti fiori e un pozzo. La signora, vedova di un Ufficiale della Marina, voleva vendere tutto. Un saluto cordiale, un grazie e lo scambio di biglietti da visita. Sul treno verso Roma restammo silenziosi con i nostri pensieri, mi accingevo a combattere una battaglia con

mio padre e il clan per il cambio improvviso di mari. Avremmo acquistato la villetta della signora Ceci che, guarda caso per il destino, risiedeva come noi a Roma. Tutto filò liscio e quell'estate del 1952 ci trovammo a trascorrere subito le vacanze a Marzocca.

Questa scelta, dovuta ad un fatto contingente, almeno nel periodo estivo, le cambiava ambiente, abitudini, amicizie e, quindi, un po' la vita. Quale impressione ebbe nella nuova situazione: com'era Marzocca di metà secolo?

Un villaggio di pescatori, molta povertà ma anche tanta operosità e ingegno. Conobbi tutti o quasi i proprietari delle villette costruite dal conte Fiorenzi, con progetti davvero innovativi ed originali. Rivedo i loro visi giovani o meno giovani: il prof. Catalano appoggiato al bastone, il prof. Lo Sacco che impartiva gratuitamente lezioni agli scolari residenti, e ai bambini che la straordinaria, umile, Poldina Pasquini, insieme al fratello e alla sorella, si trascinava da Foligno, regalando loro giornate al mare, animando giochi misti a preghiera; ricordo le famiglie bolognesi del Dr. Mazzanti, con le figlie Giovanna e Rossella, e i Valli con i simpatici 5 figli, i Ruffo di Foligno e Roma, l'ing. Scandura, il Direttore Generale della CIT Rocca, i Lo Vecchio, i Bucci, i Marescialli Azzone e Razzano. Conobbi anche Elda Tinti, laboriosissima, moglie di "Lallo" Fratessi; era la prima figlia di Guglielmo Tinti e Marietta Torcoletti, i quali custodivano i beni dei signori Manzoni e la loro superba Torre. Confinavamo con una famiglia di contadini, i Bonvini. Viola, una donna grassoccia, vivace e colorita, appendeva ad un alloro del nostro orto, ogni mattina, un bottiglione di latte appena munto, uova e un cestello di prugne o albicocche dolcissime. I conti si chiudevano a fine settimana. C'era, allora, Oreste, il fornaio, artigiano

serio e garbato che, in una botteghina sull'Adriatica, sapeva fare un pane ben cresciuto, profumato, unico; ci cuoceva a legna le nostre teglie di pomodori al gratin, al riso, polli ruspaniti con patate: una festa di sapori che quel fuoco dolce e lieve esaltava. E le pizze per le merende? Al rosmarino, al pomodoro e alle cipolle, che gustavamo in frotte salendo verso la Torre Albani, piluccando polverose more di rovi; poi scendevamo a Montignano, dove, al baretto di fronte alla chiesa, bevevamo avidi la gassosa, fresca di grotta o ghiacciata, contenuta nella bottiglia che aveva per chiusura una pallina di vetro. Anche noi avevamo la ghiacciaia e Dario Falcetta (Pieroni) ogni mattina ci lasciava al cancello mezza colonna di ghiaccio. "Falcetta" aveva "Sali e Tabacchi", ma in quella bottega c'era tutto ciò che può servire: alimenti, mercerie, cartoline, salumi di casa, talvolta un po' rancidi. Ma quante risate e cordialità nella bottega ci siamo scambiati! Un grazie anche a Norma per il servizio inappuntabile "a domicilio" con le primizie che sapeva offrirci. Dai Sampaolesi, Gino e Guglielma, ai quali lasciavamo in custodia la casa, orto e giardino, amici carissimi e fedeli per sempre, ho imparato anche un po' di dialetto, divertente, per entrare nelle usanze e tradizioni locali. Un ricordo indelebile: spesso al cancello alle 5 del mattino c'era Neno, un vecchio e simpatico pescatore che ci portava due cefali vivi, appena pescati, lui abitualmente faceva una frugale colazione con pane, pomodoro, cipolla e cacio pecorino e un mezzo bicchiere di vino nostrano. Ci insegnò con pazienza come prendere le vongole con il "cocciolaro" (lo abbiamo ancora, ormai reperto ornamentale, in giardino) e come tirare la tratta. Indimenticabili i momenti di prima mattina in cui guardavamo con attenzione il tiro a terra della rete; anche se il pesce era scarso, ho nella mente quel guizzare e contorcersi nell'aria, ormai senza scampo. Ci voleva capacità, forza, ritmo e pazienza nel tirare "la cova". Spesso Nella, affabile e puntuale, delegata al servizio del telefono pubblico, ci chiamava con bigliettini recapitati da ragazzi. La raggiungevamo in un baleno in bici accolti dal suo sorriso affettuoso. Nella mattinata, nei vialetti, quasi quotidianamente, si alternavano figure di venditori al minuto; un certo anno apparve in motoretta un ometto arguto soprannominato "Cento-cento" perché vendeva frutta ed ortaggi a cento lire: morì ancora giovane. Passava pure la silenziosa, schiva e gentile Laura di Montignano che tirava un carrettino con i prodotti del suo orto e vendeva anche uova fresche. Sante era il "signore" delle bombole, abilissimo in tutto, disponibile nella consegna, quando, come spesso accadeva, la domenica finiva la bombola proprio con gli spaghetti a mollo nell'acqua bollente e gli ospiti a tavola: una corsa da lui e, in poco tempo, tutto era risolto. Ricordo Natale, il postino che in bicicletta, con qualunque tempo, arrivava puntuale con la posta, e la continuità del servizio con la figlia Zaira inappuntabile, precisa ed amabile, nonché la brava parrucchiera Liliana, poi profumiera, con la giovanissima ad attiva Gloria, che oggi ha un suo negozio e numerosa clientela. Ricordo poi il "mondezzaro"; anche lui aveva un carretto trainato da un somaro lento e macilento, si fermava a scambiare quattro chiacchiere e a bere un bicchiere di vino davanti ai nostri cancelli. A lui è legato un incidente di mio figlio Giorgio di 8 anni, il quale, con la bici, si infilò fra le stanghe del carretto. Tra lividi e ferite, il viso si trasformò in quello di un mostro. La mattina sciamavamo tutti al mare, attraversavo i binari con in braccio i bambini, attenta fino allo spasimo, perché il sottopasso, una specie di fogna, era completamente ostruito. I sottopassaggi erano ancora lontani dalla mente delle varie autorità! Il lungomare bianco di polvere, ad un certo punto,

verso Senigallia si interrompeva. Ricordo anche con terrore una alluvione: l'acqua arrivò fin dentro casa e fummo costretti ad alloggiare nella pensione di Sante. Molte cose furono distrutte e la muffa in inverno la fece da padrona, rovinando mobili e pareti.

Per noi "indigeni" il contatto estivo con i cosiddetti "romani" è stato sempre vissuto con quella diffidenza che è propria della nostra gente. I momenti di aggregazione erano vissuti particolarmente con le partite di calcio fra residenti e villeggianti o durante gli spettacoli cinematografici nel vecchio cinema "Adriatico".



1954 - Dal terrazzo del Villino Trincheri così come da progetto di Ubaldo Fiorenzi

Quello del cinema è un ricordo così nitido che non si può dimenticare. E' vero, era motivo d'incontro; spesso in un caos di urla, risate e silenzi improvvisi. Nel momento culminante di un finale travolgente, l'incanto veniva rotto dal fragore causato dal passaggio di un treno; i vetri tintinnavano, spesso la luce si spegneva, tutti gli spettatori si alzavano in piedi inveendo a gran voce contro l'intruso invasore. Invano mamme e nonne intervenivano per riportare la calma. Tre tintinnii di campanella annunciavano la fine dello spettacolo.

Con l'età scolare si formarono due bande fra i residenti fieri e riottosi e i villeggianti cittadini spavalidi: il teatro delle tenzoni, con le pericolose canne, era la collina (l'autostrada era ancora "in mente Dei"); la lotta era accanitissima, nelle capanne costruite alla meglio si nascon-

devano i più piccoli e pavid; un urlo di vittoria alla fine riuniva vinti e vincitori che ritornavano amici e ricominciavano a rincorrersi, in bici, in discesa verso casa per la rituale merenda, con pane e marmellata fatta in casa.

La mattina e al tramonto ci raggiungeva il suono della campana della chiesa di S. Antonio. Il manufatto, con le sue semplici linee architettoniche, era inserito in maniera piacevole nel paesaggio.

Questa sua affermazione fa capire che ha qualche dubbio sull'attuale tempio, sotto il profilo architettonico, ovviamente.

Non solo la chiesa. Piani regolatori progettati per mantenere inalterate le zone verdi del paese, via, via, nell'avvicinarsi delle varie amministrazioni, sono stati cambiati, mutando Marzocca con costruzioni massicce che hanno snaturato il paesaggio, calpestando spesso confini e diritti dei proprietari delle villette del conte Ubaldo Fiorenzi, soffocandole fra fabbricati non certo di buon gusto. Ho letto ieri sul Messaggero la risposta che nel 1960 il giornalista Prezzolini, autoesiliatosi in America, dette al giovane amico Roberto Gervaso, al quale spiegò cos'è un conservatore: "Un freno all'utopia e agli utopisti, che s'innamorano di cose e idee mai sperimentate e che quanto si realizzano, si rilevano ben diverse da come le immaginavamo". Forse essendo oggi a mia volta ottuagenaria, lo sono un po' anch'io.

La gente, il contesto sociale, il presente, il futuro, come lo "legge"?

Il futuro mi affascina, il progresso, sono certa, fa crescere. Ma è altresì importante conservare la memoria storica; per questo ho scoperto, condividendolo, il gran desiderio, diffuso anche fra i giovani e giovanissimi, di risalire alle radici e far rivivere tradizioni, usanze, sapori, di conoscere la storia di una popolazione, le lotte, i sacrifici, la guerra e il carattere forte e tenace, laborioso e geniale delle generazioni passate. Rientra in questo contesto il teatro dialettale, la musica, la poesia e il racconto; momenti di grande valore etico e di stimolo creativo. Personaggi come Mario Bonvini ed Edda Baioni, attrice e poetessa dialettale, rientrano a pieno titolo in questo contesto.

(mauro mangialardi)